

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Recensioni

C.R. Bartol, A.M. Bartol, *Current Perspectives in Forensic Psychology and Criminal Justice*, Sage Publications, Thousand Oaks, CA, 2006.

La scienza forense si esplica e si sviluppa nell'applicazione della conoscenza e del sapere scientifico alla materia legale: la psicologia e le scienze del comportamento non fanno eccezione e rientrano a pieno titolo all'interno di questa disciplina. Questo volume propone una panoramica sulle attuali prospettive teoriche e di ricerca della psicologia forense ed è suddiviso in cinque sezioni, che riflettono l'articolazione della dottrina nei suoi principali campi di applicazione: la psicologia applicata agli organi di polizia, la psicologia del comportamento criminale, la vittimologia, la psicologia giuridica, la psicologia penitenziaria.

La *Police & Investigative Psychology* riguarda l'applicazione dei principi della psicologia e delle competenze cliniche nell'ambito del rispetto della legge, del mantenimento dell'ordine e della salvaguardia della sicurezza pubblica. La diffusione di questa disciplina deriva dal riconoscimento dell'importanza dell'operato delle Forze dell'Ordine e dall'esigenza di selezionare personale adeguato al ruolo e di fornire agli operatori un percorso di addestramento che possa accrescere la professionalità e portare alla piena realizzazione delle abilità personali. In particolare, i contributi di Kamala London e di Jaime Henderson rappresentano un chiaro esempio di come le pratiche di polizia possano essere migliorate attraverso le più recenti acquisizioni nel campo della psicologia dell'età evolutiva, della comunicazione e dei processi linguistici: nello specifico, il primo articolo illustra i principi della tecnica di intervista con minori vittime e testimoni di reato e fornisce indicazioni pratiche per la conduzione di interrogatori non suggestivi e per l'ottimizzazione del processo di acquisizione delle informazioni con il minor spreco di risorse. L'approccio suggerito è quello della verifica delle ipotesi e dei fatti e non della conferma di qualcosa che si presume sia accaduto. Il secondo articolo analizza il fenomeno della suggestionabilità e delle false confessioni, indotte da pratiche di interrogatorio particolarmente coercitive e costrittive.

I vari contributi presenti nella sezione dedicata allo studio del comportamento criminale propongono interessanti spunti di riflessione riguardo l'assetto comportamentale ed i meccanismi mentali di criminali adulti e adolescenti. Particolare attenzione è rivolta al processo di apprendimento, di messa in atto e di eventuale modificazione della condotta delinquenziale: recenti ricerche hanno indagato il funzionamento cognitivo e le caratteristiche di personalità, i valori e le credenze morali, la storia e le esperienze pregresse del reo per giungere ad una spiegazione dell'origine e dell'evoluzione della devianza. La

Criminal Psychology si prefigge l'obiettivo di analizzare e valutare strategie di prevenzione, intervento e trattamento, aventi lo scopo di ridurre la delinquenza giovanile e il comportamento antisociale. In questo frangente, alcune specifiche tipologie di crimini violenti e di delitti (gli omicidi, le aggressioni sessuali, la violenza ai danni dell'infanzia, lo stalking) vengono maggiormente studiate per via delle conseguenze sulla vittima e la sua famiglia, sulla società e sulla sicurezza percepita dalla comunità. In particolare, il contributo di Curt Bartol punta sul concetto di resilienza per comprendere perché alcuni bambini e adolescenti, pur essendo inseriti in contesti di vita altamente a rischio di sviluppare condotte devianti e violente, assumono invece traiettorie evolutive orientate all'adattamento. L'analisi condotta considera i fattori di rischio, ma soprattutto i fattori di protezione che permettono il rafforzamento delle abilità e delle competenze individuali, e contribuiscono ad innescare i processi di resilienza volti al superamento delle avversità. Altra branca fondamentale di questa disciplina, a cui il volume dedica ampio spazio, concerne la "psicopatologia criminale", ambito riservato a soggetti affetti da disturbi psicopatologici conclamati che in maniera persistente si impegnano in un ampio repertorio di comportamenti antisociali particolarmente dannosi e lesivi nei confronti degli altri.

La terza sezione del volume è dedicata alla vittimologia (*Victimology*) e si concentra sulle conseguenze traumatiche derivanti dall'esposizione e/o dal coinvolgimento diretto in varie forme di vittimizzazione da parte di adulti e di minori (dai rapimenti alla violenza all'interno delle scuole, dal maltrattamento in famiglia alle aggressioni e alle molestie sessuali), che possono irrompere nella vita degli individui e comprometterne seriamente e in maniera pervasiva le prospettive di sviluppo a breve e a lungo termine.

La sezione riservata all'applicazione della psicologia nell'ambito giuridico (*Legal Psychology*) comprende una vasta gamma di argomenti, che hanno rilevanza all'interno del sistema giudiziario civile e penale, dalla testimonianza in tribunale alla vittimizzazione secondaria operata dal sistema giudiziario sui minori vittime e testimoni di reato. In particolare, il contributo di George Palermo focalizza l'attenzione sul ruolo del consulente all'interno del procedimento penale e sottolinea i vissuti di frustrazione e la profonda tensione etica di questa professione, derivanti dalla rigida applicazione delle procedure giuridiche, che spesso limitano e riducono ai fatti il parere dell'esperto e la sua testimonianza in aula.

Infine, l'ultima parte rivolta alla psicologia penitenziaria (*Correctional Psychology*) rappresenta il settore più recente della psicologia forense. Questa disciplina nasce dalla constatazione della crescita costante della popolazione carceraria e dalla forte esigenza di servizi in grado di offrire percorsi di valutazione e preparazione al reinserimento del reo nella società. I contributi proposti offrono una panoramica sulle questioni più recenti e dibattute: l'assessment e il trattamento dei soggetti incarcerati, la pianificazione di strategie mirate di intervento e di riqualificazione del trasgressore, il trattamento della tossicodipendenza e dell'abuso da sostanza, il trattamento degli aggressori sessuali, la prevenzione della violenza.

Sarah Miragoli